

MAGGIORANZA



ZAHIR SHAH L'ex sovrano

Nato a Kabul nel 1914, esce al trono nel 1933 dopo che suo padre fu ucciso davanti ai suoi occhi, ma assume il potere reale solo nel '53. Rovesciato da un colpo di palazzo nel 1973, finisce in esilio in Italia fino a maggio di quest'anno, quando è rientrato in patria



HAMID KARZAI Il premier ad interim

Leader dell'enfitea pashtun, maggioranza nel Paese, cui appartiene anche l'ex re, partecipò negli anni Ottanta alla guerra anti-sovietica. Quarantatreenne, capo del governo ad interim, si è trasformato in sei mesi nel simbolo dell'Afghanistan nel inquadro

L'assemblea

L'ASSEMBLEA La Loya Jirga è la Grande Assemblea tribale nazionale, tradizionalmente convocata nei momenti più delicati della storia afgana

LA STORIA La prima si tiene nel 1971, l'ultima nel 1983

IL PRESENTE Da ieri 1.551 delegati discutono la formazione di un governo di transizione



BURHANUDDIN RABBANI L'ex presidente

Ex presidente, teologo e professore di legge islamica, 62 anni, di etnia taghik, durante il regime dei talibani è stato il volto politico della resistenza guidata dal comandante Massoud, ucciso dai sicari talibani nel settembre del 2001



MASOUD DOSTUM Il signore della guerra

Signore della guerra di etnia uzbekha con una reputazione di uomo spietato, 47 anni, ha regnato per anni sulla città di Mazar-i-Sharif come su un suo feudo personale. Nei decenni ha cambiato più volte alleanze, svolgendo il ruolo di «kingmaker»

ESTERI

MINORANZE

Kabul, capi tribù divisi tra Karzai e l'ex re

Il premier verso la riconferma. Ma molti delegati all'assemblea vorrebbero Zahir Shah al governo

DA NOSTRO AVANZO

KABUL — Con un giorno e mezzo di ritardo, la grande assemblea delle tribù, la Loya Jirga, finalmente cominciata. O meglio è andato in scena il suo preludio: la presentazione dei protagonisti e un accenno della trama. Le parole più usate sono state «unità nazionale», «riconciliazione», «ricostruzione», «ovviamente», «siamo tutti afgani». Ma dietro la facciata delle buone intenzioni, il malcontento è diviso e continuo. Ci sono state due Loya Jirga: una sul palco e una in platea. Una asettica e inaccessibile ai giornalisti, inaugurata da tre delegati e da un ministro; un'altra in video a circuito chiuso agli oltre 600 reporter che non possono entrare nella zona dell'assemblea e intervistare i suoi membri.



DELEGATI LA Loya Jirga (gran consiglio tribale) riunita a Kabul (Natalie Barking-Chisholm/Reuters)

Si è aperta ieri la Loya Jirga: discorsi ufficiali in contrasto con gli umori della platea

La prima volta dopo anni senza prima volta dopo anni senza burqa in mezzo a tanti uomini sconosciuti. Una seconda Loya Jirga, questa, che, nonostante l'invistibilità e l'ovvietà degli organizzatori e l'ovvietà di farsi sentire perché oramai a Kabul hanno fatto la loro comparsa i telefoni cellulari e sono decise i delegati che, con il varco dell'antico, hanno raccontato al mondo, hanno raccontato al mondo, hanno raccontato al mondo dove telecamere e microfoni non erano ammessi. L'assemblea ufficiale, prima, va in clamoroso e imbarazzante ritardo, scortato dal ministro della Difesa Fahim, l'ex re Zahir Shah, l'ex re Zahir Shah. «Non voglio essere scelto per alcuna carica di governo, appoggio e propongo invece come capo dello Stato l'attuale premier Hamid Karzai», dice in sostanza. Il filo-occidentale Karzai incassa l'appoggio anche degli altri tre oratori e da tutti viene indicato come il successore ideale a se stesso. Poi è lo stesso Karzai a

proporre un futuro da «padre della patria» («babbar-nom», in lingua farsi) al «re» monarca. Nessun potere ma un pomposo ruolo protettivo: distribuire medaglie, tagliare nastri alle inaugurazioni e dichiarare aperti i prossimi Consigli tribali. Karzai sul palco rinvia al capello che gli ha guidato

gnato i complimenti della maitron Gucchi e sceglie della proprio del futuro. Il ministro dell'Interno Qanuni annuncia un suo passo indietro. Lui, importante esponente dell'etnia taghik (iper rappresentata nel governo) rinuncia alla poltrona. E sta lo il passaggio più applaudito, lo Ioums Qanuni si «sacrifica» per cancellare — dice — le voci su un accoppiamento prossimo esecutivo. Il ministro dell'Interno Qanuni annuncia un suo passo indietro. Lui, importante esponente dell'etnia taghik (iper rappresentata nel governo) rinuncia alla poltrona. E sta lo il passaggio più applaudito, lo Ioums Qanuni si «sacrifica» per cancellare — dice — le voci su un accoppiamento

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

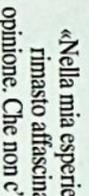
INTERVISTA/Saif Al Islam: «Niente politica, voglio insegnare all'università»

«Il potere non si eredita»

Il figlio del leader libico Gheddafi: «Io credo nella democrazia»

MILANO — Mondiali di calcio? «Pratico il tifo per la nazionale italiana, anche se il vero appassionato è mio fratello». «Vaccanze? In Sardegna». Giacca e cravatta? «Comprate a Roma, come tutti i miei vestiti». Valori fondamentali? «Democrazia e diritti umani». Ambizione politica? «Nessuna, voglio fare il professore universitario».

Ha studiato in Europa Saif Al Islam, la spada del colonello Muammar Gheddafi. Tre anni all'Internazionale business school di Vienna e poi continui viaggi nell'altra parte del Mediterraneo. In Italia, soprattutto: «Qui mi sento a casa, stesso clima, stesso cibo, stesso modo di guidare». Altri contatti, lezioni a Milano: ha visitato la Bocconi per accordi di collaborazione con un'università libica; ha tenuto una conferenza all'Isp (Istituto per gli studi di politica internazionale); ha incontrato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni.



IL COLONNELLO E IL FIGLIO Muammar, 60 anni, e Saif, 30

temi, rispetto ad altri Paesi arabi, in Libia si può parlare e criticare, in una certa misura». Che cosa pensa dei manifestanti «no global», che chiedono un diverso tipo di globalizzazione? «Hanno ragione: questa globalizzazione va a vantaggio delle multinazionali e delle grandi banche. Non bisogna considerare soltanto il profitto, non si possono strizzare fino alla fine i lavoratori per ottenere il

è più efficiente del settore pubblico». Il Dipartimento di Stato americano tiene ancora la Libia nella lista dei «Paesi canaglia».

Washington ha ammesso che in Libia non ha compiuto nessuna azione violenta per oltre dieci anni. Ma non ci toglie dalla lista. Non voglio usare la parola «trattato», ma certamente è un modo per esercitare pressione».

Il segretario statunitense alla Difesa Donald Rumsfeld è stato in questi giorni in missione nei Paesi del Golfo. Washington prepara un nuovo attacco all'Iraq... «Vogliamo usare l'11 settembre come una scusa per saldare i conti con i vecchi nemici: Iran, Iraq, Corea del Nord. Una nuova guerra del Golfo sarà un disastro per la regione, che piomberà nel caos. E a soffrire sarà la popolazione».

In Marocco, Giordania e Siria il potere è passato alle nuove generazioni. Una spinta all'innovazione nel mondo arabo? «Non credo. Se eredito il potere da mio padre, eredito tutte le sue caratteristiche e la sua mentalità. Non possono essere presidenti i figli dei presidenti se non attraverso un processo democratico. Altrimenti nessuno può criticarli, controllarli, punirli, rimuoverli: sono un dittatore».

Lei parla da leader e molti la indicano come possibile «successore» di suo padre. Non si candiderebbe a eventuali elezioni in Libia? «No, davvero, voglio fare il professore, piuttosto che il presidente o il primo ministro». Sorride: «Così avrà anche più tempo per viaggiare e andare al cinema». Alessandra Coppola



massimo. Le persone non sono prodotte. Come è cambiata la Libia dal 1969? «Si è trasformata: economicamente, politicamente, socialmente. Vent'anni fa, per esempio, le donne non lavoravano. Oggi guidano aerei, sono nella polizia, nelle forze armate, nei ministeri, in Parlamento. E poi prima tutto era di proprietà dello Stato. Adesso l'attività privata sta crescendo. Ed

per oltre 15 anni hanno combattuto i guerrieri autonomisti del Pkk, che nel 1999 ha dichiarato un cessate il fuoco unilaterale.

La prima volta dopo anni senza prima volta dopo anni senza burqa in mezzo a tanti uomini sconosciuti. Una seconda Loya Jirga, questa, che, nonostante l'invistibilità e l'ovvietà degli organizzatori e l'ovvietà di farsi sentire perché oramai a Kabul hanno fatto la loro comparsa i telefoni cellulari e sono decise i delegati che, con il varco dell'antico, hanno raccontato al mondo, hanno raccontato al mondo, hanno raccontato al mondo dove telecamere e microfoni non erano ammessi. L'assemblea ufficiale, prima, va in clamoroso e imbarazzante ritardo, scortato dal ministro della Difesa Fahim, l'ex re Zahir Shah, l'ex re Zahir Shah. «Non voglio essere scelto per alcuna carica di governo, appoggio e propongo invece come capo dello Stato l'attuale premier Hamid Karzai», dice in sostanza. Il filo-occidentale Karzai incassa l'appoggio anche degli altri tre oratori e da tutti viene indicato come il successore ideale a se stesso. Poi è lo stesso Karzai a

proporre un futuro da «padre della patria» («babbar-nom», in lingua farsi) al «re» monarca. Nessun potere ma un pomposo ruolo protettivo: distribuire medaglie, tagliare nastri alle inaugurazioni e dichiarare aperti i prossimi Consigli tribali. Karzai sul palco rinvia al capello che gli ha guidato

gnato i complimenti della maitron Gucchi e sceglie della proprio del futuro. Il ministro dell'Interno Qanuni annuncia un suo passo indietro. Lui, importante esponente dell'etnia taghik (iper rappresentata nel governo) rinuncia alla poltrona. E sta lo il passaggio più applaudito, lo Ioums Qanuni si «sacrifica» per cancellare — dice — le voci su un accoppiamento

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

Turchia, 25 bambini processati perché cantavano in curdo

DIVARBAKIR (Turchia) — Ventisei ragazzi negli 11 ai 17 anni sotto processo a Diyarbakir, nella regione della Turchia a maggioranza curda: sono accusati di aver aiutato i ribelli cantando slogan a sostegno dell'insegnamento della lingua curda. Davanti alla corte, ieri i ragazzi hanno negato ogni accusa. Se condannati, i minorenni rischiano oltre tre anni di prigione. Il processo è stato rinviato a settembre.

In Turchia è proibito usare pubblicamente la lingua parlata da 12 milioni di curdi. Bandita la musica nell'idoma locale, vietato il suo insegnamento nelle scuole. Nella regione del Sud-est abitata prevalentemente da curdi per oltre 15 anni hanno combattuto i guerrieri autonomisti del Pkk, che nel 1999 ha dichiarato un cessate il fuoco unilaterale.

La prima volta dopo anni senza prima volta dopo anni senza burqa in mezzo a tanti uomini sconosciuti. Una seconda Loya Jirga, questa, che, nonostante l'invistibilità e l'ovvietà degli organizzatori e l'ovvietà di farsi sentire perché oramai a Kabul hanno fatto la loro comparsa i telefoni cellulari e sono decise i delegati che, con il varco dell'antico, hanno raccontato al mondo, hanno raccontato al mondo, hanno raccontato al mondo dove telecamere e microfoni non erano ammessi. L'assemblea ufficiale, prima, va in clamoroso e imbarazzante ritardo, scortato dal ministro della Difesa Fahim, l'ex re Zahir Shah, l'ex re Zahir Shah. «Non voglio essere scelto per alcuna carica di governo, appoggio e propongo invece come capo dello Stato l'attuale premier Hamid Karzai», dice in sostanza. Il filo-occidentale Karzai incassa l'appoggio anche degli altri tre oratori e da tutti viene indicato come il successore ideale a se stesso. Poi è lo stesso Karzai a

proporre un futuro da «padre della patria» («babbar-nom», in lingua farsi) al «re» monarca. Nessun potere ma un pomposo ruolo protettivo: distribuire medaglie, tagliare nastri alle inaugurazioni e dichiarare aperti i prossimi Consigli tribali. Karzai sul palco rinvia al capello che gli ha guidato

gnato i complimenti della maitron Gucchi e sceglie della proprio del futuro. Il ministro dell'Interno Qanuni annuncia un suo passo indietro. Lui, importante esponente dell'etnia taghik (iper rappresentata nel governo) rinuncia alla poltrona. E sta lo il passaggio più applaudito, lo Ioums Qanuni si «sacrifica» per cancellare — dice — le voci su un accoppiamento

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato il risultato di mesi di trattative e del savataggio estremo di lunedì con i delegati americani. La Loya Jirga non si è aperta nel giorno annunciato perché, prima che l'ex re rifiutasse di governare, si stavano già raccogliendo le firme per presentare un candidato alla presidenza. «Questa non è una Loya Jirga, ma una farsa dove tutto è già stato deciso», dice un delegato pashtun. «Ne abbiamo avuto la prova lunedì. La candidatura di Zahir Shah era una mossa per comporre candidate ed elicotteri da combattimento americani e Washington è con i taghik». Karzai è al momento l'unico candidato. Oggi potrebbe già essere incoronato. Anche per mancanza di rivali credibili, la sua conferma appare estremamente probabile. Andrea Nicasio

to di potere» da parte dei clan che controlla anche Dostum, Estari e Imeldjenge. Il beliziano fragoroso forse lo preferiva, ma forse era semplicemente soddisfatto. Che che è successo sul palco è stato